



*Come dar vita a conversazioni vivaci e costruttive
su temi che riguardano la vita
di un'organizzazione o di una comunità?*

WORLD CAFÈ

Alessandro Coppo

Che cos'è

L'obiettivo del World Cafè è mettere a disposizione la forza delle conversazioni informali al fine di mobilitare in modo creativo pensieri e risorse, produrre apprendimento, condividere conoscenze e infine generare cambiamento.

La metodologia del World Cafè è stata sistematizzata da David Isaacs e Juanita Brown agli inizi degli anni novanta e si è diffusa come tecnica per coinvolgere gruppi piccoli e grandi in discussioni che consentano a tutti di partecipare portando il proprio contributo.

Quando si usa

Il World Cafè si dimostra particolarmente utile per raccogliere riflessioni, stimolare la creatività e la partecipazione. Lo stile di lavoro, che non prevede alcuna forma di conduzione direttiva si è rivelato particolarmente utile per coinvolgere i partecipanti su determinati temi e per attivarli nella ricerca di soluzioni innovative.

La tecnica si è rivelata utile per moderare la discussione in gruppi di diverse dimensioni e per fornire un supporto nelle fasi iniziali dei processi partecipativi e deliberativi.

Come si organizza

Una delle chiavi di successo di questa metodologia è l'attenzione nella realizzazione di un ambiente facilitante, accogliente e rassicurante.

Cosa serve

Per realizzare un World Cafè viene ricreata l'ambientazione intima e accogliente di un caffè, con tavolini rotondi adatti ad ospitare ognuno dalle 4 alle 6 persone. I tavolini sono disposti in modo libero in una stanza e sono dotati di materiali per annotare, disegnare, scrivere, in altre parole, per fissare le idee.

Tempi di svolgimento

L'intero processo può durare da un'ora e mezza a 4 ore. I partecipanti, che devono essere come minimo 12 (fino a raggiungere anche un

numero di diverse centinaia), discutono i temi in piccoli gruppi, seduti intorno ai diversi tavoli, per sessioni consecutive. Ogni 20-30 minuti, ad intervalli regolari, i partecipanti ruotano da un tavolo all'altro costituendo così nuovi gruppi.

Come si svolge

L'interazione si realizza attraverso l'invito che viene fatto a tutti i partecipanti di muoversi in tempi piuttosto ristretti da un gruppo di discussione all'altro.

Presso ogni tavolo rimane un facilitatore i cui compiti sono:

- \\ sollecitare l'intervento di tutti i partecipanti
- \\ registrare la discussione
- \\ sintetizzare la discussione al gruppo successivo in modo da favorire la contaminazione e lo scambio di idee tra un gruppo e l'altro
- \\ presentare eventualmente quanto emerso dai vari gruppi durante la sessione conclusiva.

Il processo si conclude con una sessione plenaria in cui agli interventi di restituzione dei facilitatori si aggiungono i commenti dei singoli partecipanti a proposito delle scoperte fatte.

In un World Cafè può essere proposta una sola domanda per stimolare la discussione, oppure una serie di stimoli posti in una successione temporale in modo da permettere ai gruppi di compiere un'ampia esplorazione delle tematiche. Risulta dunque cruciale la scelta delle domande.

Queste dovrebbero essere quanto più semplici e chiare, in grado di innescare il dibattito, invitare all'approfondimento e alla ricerca, aprire nuove possibilità e focalizzare l'attenzione su ciò che è utile.

I facilitatori devono fare attenzione affinché tutti i partecipanti forniscano il loro contributo, moderando chi tende a prevalere sugli altri e incoraggiando chi preferisce rimanere più in disparte. L'opportunità di spostarsi da un tavolo all'altro e di incontrare persone nuove agevola la riflessione e permette di connettere la dimensione individuale con quella collettiva.

Questo processo ha lo scopo di contaminare le idee, sviluppando intuizioni del tutto inaspettate. Il facilitatore deve avere in mente questo obiettivo in modo da agevolare la nascita di un pensiero nuovo.

Quali vantaggi offre

- \ è una tecnica versatile in quanto può essere proposta da sola, o all'interno di convegni, workshop ed eventi formativi
- \ permette di condividere conoscenze e sviluppare idee innovative
- \ allarga il processo di dialogo a gruppi di persone anche numerosi
- \ oltre allo scambio di idee permette di approfondire le relazioni

Quali gli svantaggi

- \ necessita di spazi e attrezzature adatte allo scopo
- \ può arrivare a impegnare un elevato numero di facilitatori

Per saperne di più

Nanz P, Fritsche M. La partecipazione dei cittadini: un manuale. Metodi partecipativi: protagonisti, opportunità e limiti. Bonn: Bundeszentrale für politische Bildung; 2012. Versione italiana a cura della Regione Emilia-Romagna. Disponibile a: <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/documentazione/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale/documenti/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale> [ultimo accesso: 10 ottobre 2019]

Brown J. World Cafè Community. Il World Cafè. Guida pratica all'organizzazione e alla gestione di incontri con la metodologia del world cafè. Traduzione e adattamento dell'opera: Brown J. The World Cafè. A Resource Guide for Hosting Conversation that Matter. 2002. Traduzione italiana disponibile a: <http://www.theworldcafe.com/wp-content/uploads/2015/07/WorldCafeGuidaPractica.pdf> [ultimo accesso: 10 ottobre 2019]

Welcome to the World Cafe Community of Practice². Disponibile a: www.theworldcafecommunity.org. [ultimo accesso: 10 ottobre 2019]

² Piattaforma web della comunità mondiale del World Cafè dove condividere informazioni e quesiti (in lingua inglese).



Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute.
www.dors.it, ottobre 2019

Tratto da Dors. Lavorare con i gruppi. Una raccolta di tecniche di partecipazione. 2019.
www.dors.it – Pubblicazioni - Modelli e strumenti



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.